

COMUNE DI CICCIANO
Città Metropolitana di Napoli

**RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO SPORTIVO
RIONE GESCAL DI CICCIANO**

RELAZIONE INTERESSE ARCHEOLOGICO

PFTE

Arch. Giuseppe Ottano



Relazione di interesse archeologico

PREMESSA:

La presente relazione archeologica si redige quale documento a supporto del progetto di fattibilità tecnica ed economica dei lavori di: Riqualificazione del centro sportivo Rione Gescal di Cicciano (NA).

DESCRIZIONE DEI LAVORI IN PROGETTO:

Gli interventi previsti sono: la riqualificazione dei due campi da calcio esistenti, un campo da calcio a 5 e un campo da calcio a 8, la realizzazione un campo sportivo polivalente per tennis, calcio, basket, un'area sport per disabili, un'area parcheggio, e l'ampliamento di un edificio esistente per realizzare servizi igienici e spogliatoi, palestra per riabilitazione e area bar.

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'AREA:

L'area oggetto di intervento sorge nel comune di Cicciano, nella provincia di Napoli, precisamente nell'area nolana a nord-est di Napoli, in una vasta area pianeggiante a est della Valle di Suessola e a Sud della Valle Caudina, in una posizione baricentrica e ai confini con le province di Caserta, Benevento e Avellino. Ricopre una superficie di 7,07 kmq, per un totale di 12311 abitanti, tra cui 2376 sono anziani, con un'età superiore ai 65 anni. Il centro sportivo da riqualificare è situato nel rione Gescal di Cicciano (NA), e occupa una superficie totale di 11.881 mq, e sorge in un'area prettamente residenziale in quanto il centro sportivo è contornato dalle case popolari.



USO ATTUALE DEL SUOLO:

Attualmente l'area d'intervento risulta in uno stato di abbandono, in quanto i campi da calcio esistenti sono inutilizzati, infatti si propone la riqualificazione di questi.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO ALL'OPERA IN PROGETTO:

Dal punto di vista dei vincoli ambientali e paesaggistici, il territorio interessato dalle opere in progetto non ricade all'interno di aree protette o siti di importanza comunitaria, né tantomeno all'interno di siti inseriti nella lista Patrimonio Mondiale UNESCO, ed è presente la fascia di rispetto dell'Alveo.

CONCLUSIONI:

Ai sensi dell'art. 28 del Codice, il D.Lgs. n. 50/2016, all'art. 25, il quale impone, nell'ambito della realizzazione di opere pubbliche, la verifica preventiva dell'interesse archeologico sulle aree oggetto di intervento, al fine di accertare, prima di iniziare i lavori, la sussistenza di giacimenti archeologici ancora conservati nel sottosuolo e di evitarne la distruzione e quindi alla luce delle indagini effettuate, non sono emerse emergenze archeologiche entro il raggio di circa 500 metri dall'area d'intervento, non sono inoltre visibili attualmente tracce di cultura materiale di tipo archeologico nell'area d'intervento. Alla luce di quanto esposto finora, si ritiene che il luogo soggetto a lavori di riqualificazione non sia a rischio archeologico.